

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 7 Ottobre 2003
Presidenza della Giunta Regionale - Sala Caminetto

Ordine del giorno: "Linee di impostazione del Bilancio 2004"

Montemagni (Assessore Regionale)

Introduce la riunione e illustra la relazione che alleghiamo:

“Anche quest'anno l'avvio della concertazione sulle linee di bilancio che la Giunta sta predisponendo per l'esercizio 2004 avviene in un contesto economico-finanziario caratterizzato ancora da forti elementi di incertezza, di precarietà e di complessità già evidenziati nel Dpef regionale 2004.

Il quadro finanziario rimane sostanzialmente immutato rispetto a quello delineato nel Dpef. Quello economico è caratterizzato da una crescita vicino allo zero per l'anno in corso (le ultime previsioni oscillano fra lo 0,3% e lo 0,5%) e una debole ripresa è prevista per il 2004, probabilmente inferiore all'1,5% in termini di aumento del Pil. Si tratta di una prolungata fase di stagnazione, iniziata già prima del settembre 2001 e poi ulteriormente aggravatasi.

I recenti dati sul fronte delle vendite all'estero ne evidenziano il ruolo determinante nel rallentamento produttivo dei primi sei mesi dell'anno: una flessione delle esportazioni – per la Toscana – di oltre il 7%, superiore alla media nazionale, ma su valori simili a quella registrata dalle realtà produttive del Nord-Est. Meno accentuata, invece, risulta la flessione registrata in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte.

Vi sono alcuni segnali – per il momento deboli – che indicherebbero un modesto avvio di ripresa negli Stati Uniti e in Giappone, mentre prosegue l'espansione di economie di recente industrializzazione del continente asiatico (Cina in primo luogo). L'Europa, ad oggi, rimane estranea a questi barlumi di ripresa.

In questa fase, si fa più forte la domanda di interventi a sostegno del sistema produttivo e ciò avviene in una fase di riduzione di risorse pubbliche disponibili.

Riteniamo che la scelta fondamentale della Regione Toscana – il Piano Straordinario degli Investimenti Strategici, che movimentata nel periodo interessato risorse per oltre 2 miliardi di euro – vada nella direzione giusta.

Come dicevo, il quadro finanziario di riferimento mantiene gli elementi di incertezza e precarietà già indicati nel Dpef 2004, specie per quanto attiene al percorso di attuazione del nuovo articolo 119 della Costituzione ed al processo di federalismo fiscale a Costituzione invariata previsto dal D. Lgs. n. 56 del 2000.

Il Disegno di legge “Finanziaria 2004”, recentemente approvata dal Governo, aggrava tali elementi di incertezza.

Si tratta, peraltro, di un complesso normativo, che comprende sia la Legge Finanziaria vera e propria che il decreto-legge contenente le misure correttive dei conti pubblici. Su questo complesso normativo stiamo conducendo il necessario approfondimento – con un’attenta ricognizione delle norme e delle tabelle in esso contenute – con una particolare attenzione all’impatto che le nuove misure produrranno sul Bilancio della Regione e degli Enti locali, sull’economia e la società toscana. Per cui, nei prossimi giorni, potremo dare una valutazione più circostanziata che faremo avere ai componenti del Tavolo di concertazione.

Ma già da una prima lettura emergono questioni che suscitano non poche preoccupazioni.

La Finanziaria ha ignorato le pressanti richieste delle Regioni e degli Enti locali, dando un ulteriore colpo alla loro autonomia, rinviando ulteriormente l’avvio del federalismo fiscale: infatti proroga a tutto il 2004 i lavori dell’Alta Commissione, lavori che avrebbero dovuto concludersi alla fine del marzo 2003.

Nello stesso tempo, pur non avendo formalmente confermato il blocco delle aliquote Irap e addizionali Irpef, non viene convocata la Conferenza Unificata che deve, per legge, trovare l’intesa tra Stato-Regioni ed Enti locali sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale; intesa che costituisce la condizione per l’automatico superamento del blocco fiscale e per lo stesso avvio dei lavori dell’Alta Commissione.

Inoltre voglio segnalare alcune altre preoccupazioni. Mi riferisco in particolare:

- alla assoluta insufficienza delle risorse destinate al finanziamento degli oneri per i rinnovi contrattuali dei dipendenti del comparto sanitario;
- alle norme sul personale dipendente, che riteniamo debbano essere valutate rispetto alla loro aderenza al principio di autorganizzazione;
- alla mancata fiscalizzazione delle risorse “Bassanini”, che di fatto vengono stabilizzate senza che su di esse vi sia alcuna rivalutazione, neppure per il recupero degli effetti inflazionistici.

Ma soprattutto voglio sottolineare come le misure per l’economia siano del tutto insufficienti a sostenere il sistema produttivo delle piccole e medie imprese in questa delicata fase del ciclo economico.

Così come mi riferisco alle gravi norme sul condono edilizio che sono profondamente inique e diseducative. Esse in realtà servono a fare cassa, a finanziare gran parte della manovra.

Com’è noto, la Giunta Regionale ha deciso di impugnare tali norme per incostituzionalità e ha già adottato una Proposta di legge che determina di fatto la inapplicabilità del condono in Toscana.

Complessivamente c’è da rimarcare come la logica che sottende alla Finanziaria sia una logica pesantemente centralistica. Riteniamo necessaria una forte iniziativa delle Regioni,

dei Comuni, delle Province, di tutte le forze autonomistiche. E, nella loro autonomia, dei soggetti economici e sociali.

E' necessario cambiare profondamente la Finanziaria: è quanto chiediamo al Governo e al Parlamento, consapevoli che le questioni che solleviamo riguardano direttamente la vita dei cittadini e delle nostre comunità.

Come è noto la Regione Toscana ha confermato, nel Dpef 2004, la volontà – a fronte dei gravi ritardi e continui rinvii operati dal Governo nell'attuazione del federalismo fiscale – di esercitare la propria autonomia normativa e di mettere a punto un intervento legislativo regionale in materia di coordinamento del sistema tributario regionale e locale. Ribadisco l'impegno a portare tale proposta di legge – appena definita – al Tavolo di concertazione.

Il quadro finanziario prospettato per il 2004, tenuto conto degli elementi di incertezza che vi ho richiamato, non si discosta – come dicevo – da quello delineato nel Dpef 2004. Infatti le risorse libere sono sostanzialmente stabili (circa 1.100 milioni di euro) se si escludono quelle per la sanità (5.020 milioni di euro) e quelle relative alla quota 2004 del Programma Straordinario degli Investimenti (225 milioni di euro).

Allo scopo di avere un quadro complessivo delle risorse e degli impieghi previsti nel bilancio 2004 segnalò che il totale delle entrate si aggira intorno a 7.730 milioni di euro, con un incremento dell'1,54% rispetto al 2003. La spesa non vincolata passa da 6.318 milioni di euro del 2003 a 6.558 milioni di euro nel 2004, con un incremento quindi del 3,80%, mentre la spesa per investimenti non vincolati passa da 450 milioni di euro del 2003 a 506 milioni di euro del 2004, con un incremento del 12,55%.

Tuttavia, nonostante la complessità del quadro finanziario generale, che non consente grandi margini di manovra e di espansione della spesa, si ritiene di poter presentare un Bilancio 2004 significativo e qualificante dell'azione regionale.

Le scelte di bilancio hanno alcuni precisi riferimenti: da un lato quello di assicurare il rispetto dei vincoli del patto di stabilità e, dall'altro, di creare le condizioni "interne" (perché, ovviamente, quelle esterne sono legate al contesto istituzionale generale e, quindi, indipendenti dall'azione regionale), per una adeguata difesa degli ottimi rating ottenuti dalla Regione.

Le linee del Bilancio 2004 si caratterizzano per:

1. Una forte attenzione all'economia per supportare il sistema produttivo toscano in questa complessa fase del ciclo economico. Prevediamo un notevole impegno finanziario per l'attuazione degli interventi previsti dal Docup 2002/2006, che vedrà nel 2004 l'anno più significativo in termini di erogazione effettiva delle risorse. E il concreto avvio della realizzazione del Piano di sviluppo rurale. Vorrei inoltre segnalare, fra le politiche dello sviluppo economico, l'iniziativa comunitaria "Leader Plus" per la diffusione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e per il miglioramento della qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, valorizzando le risorse naturali e culturali anche da un punto di vista turistico.

Per tutta l'economia toscana, ricordo anche: gli interventi previsti dal Programma Regionale di Sviluppo Economico 2001/2005 finanziati con risorse libere regionali (fondi di garanzia per le imprese, sostegno al sistema moda, valorizzazione dei piani di sviluppo locale, promozione dei processi di innovazione e di modernizzazione della rete distributiva); il potenziamento delle azioni di promozione degli investimenti di marketing territoriale e delle attività di promozione e di supporto all'esportazione per affermare la visibilità ed i contenuti caratteristici dell'identità toscana.

Voglio infine citare le risorse consistenti (per complessivi 3,7 milioni di euro) che prevediamo sia per la capitalizzazione di Fidi Toscana Spa sia per la sottoscrizione, da parte della medesima, di quote del nuovo Fondo mobiliare chiuso che Sici Spa sta istituendo.

2. Gli impegni relativi all'avanzamento del Programma Straordinario degli Investimenti Strategici 2003/2005. Voglio sottolineare il particolare rilievo che assume – sotto il profilo dell'importanza degli interventi previsti e del loro impegno finanziario – questo programma, che con il Bilancio 2004 inizia a passare dalla fase progettuale e di indicazione finanziaria a quella operativa e realizzativa. Si tratta, com'è noto, di un piano che punta a rilanciare la politica degli investimenti nell'ambito di una gestione finanziaria che sposa appieno il patto di stabilità previsto dagli accordi europei.

Il programma rappresenta, anche per il Bilancio 2004, uno degli aspetti più significativi.

Esso costituisce lo strumento principale con cui la Regione punta a realizzare il duplice obiettivo – sostenuto anche nel Prs - di coniugare crescita economica di qualità e sostenibilità ambientale.

Mi preme anche ricordare che il programma prevede oggi l'attivazione di risorse complessive per 2.100 milioni di euro anziché 1.444 come previsto inizialmente, mentre rimane invariata la quota di risorse proprie della Regione prevista in 960 milioni di euro.

A questo proposito la proposta di Bilancio appresta nuove risorse per incrementare, per 16 milioni di euro, l'intervento denominato "Toscana Museo Diffuso"; mentre dispone al proprio interno di altri mezzi finanziari per mettere a punto un possibile intervento straordinario della Regione finalizzato a contribuire al superamento delle situazioni di crisi idrica – l'emergenza acqua – .

3. La forte attenzione e l'impegno per il sociale e per la sanità.

Proseguono le iniziative volte al controllo della spesa sanitaria, per mantenere in equilibrio – anche nel 2004 – la gestione ordinaria della sanità (consapevoli della impossibilità – come già sottolineato – di far fronte ad oneri straordinari, quali quelli derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro del comparto). A questo fine, il Bilancio assumerà, come dato d'entrata e di spesa, il fabbisogno previsto per la nostra Regione sulla base delle risorse stabilite dall'Accordo Governo-Regioni dell' 8 agosto 2001.

Gli interventi nel sociale, già previsti nel Piano integrato sociale, sono indirizzati sia a soddisfare i bisogni dei cittadini sia alla qualificazione del sistema dell'offerta e al suo riequilibrio territoriale.

Rispetto ai cittadini le risorse saranno destinate a sviluppare:

- azioni di prevenzione per evitare il disagio individuale e familiare e l'esclusione sociale;
- azioni di contrasto contro la violenza sulle donne ed i minori;
- azioni per dare carattere di universalità al sistema;
- azioni a sostegno dell'autonomia personale dei cittadini con disabilità;
- politiche di contrasto della povertà;
- valorizzazione della responsabilità familiare.

4. Una significativa attenzione alle politiche di sviluppo sostenibile, alle tematiche ambientali e del territorio dimostrata dalla allocazione in Bilancio delle risorse per l'avvio dell'attuazione del Piano Regionale di Azione Ambientale 2004/2006 per circa 20 milioni di euro. Si tratta, com'è noto, di un piano di dimensione triennale destinato ad affrontare alcune specifiche criticità con carattere trasversale rispetto alle problematiche settoriali e a consolidare i quadri conoscitivi su cui fondare lo sviluppo delle politiche ambientali.

Il programma di investimenti nella viabilità si sta concretizzando con un alto numero di progetti esecutivi predisposti (è stato definito anche il bando per il projet financing della bretella Lastra a Signa-Prato).

Per quanto riguarda il complesso problema della mobilità è da evidenziare l'impegno finanziario di circa 5 milioni di euro per il 2004, di cui all'accordo con Trenitalia per una qualificazione dei mezzi di trasporto.

5. Nel campo della istruzione-formazione-lavoro si rilevano:

- a) le iniziative legate agli interventi per l'educazione non formale (asili nido, infanzia e adolescenza, famiglie, adulti, giovani e circoli di studio) proseguendo nell'area dell'infanzia all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta di servizi, nel segno della continuità educativa e della flessibilità organizzativa;
- b) l'avvio e la realizzazione dei primi progetti relativi alla sperimentazione di un'offerta integrata di attività di istruzione e formazione professionale che consenta lo sviluppo di una ampia e flessibile gamma di opportunità formative ai giovani al di sotto dei 18 ani;
- c) lo sviluppo e il completamento degli interventi legati al Diritto allo studio universitario (aumentando e innovando la tipologia dei servizi offerti: per esempio prestiti d'onore, eccetera);
- d) l'avvio dell'attuazione del Piano di indirizzo con particolare riguardo:
 - alla costruzione di un moderno sistema di teleformazione e teleorientamento;
 - alla quantificazione delle procedure per l'accreditamento e il controllo di qualità delle agenzie formative;

- allo sviluppo della certificazione delle competenze;
- alla creazione del catalogo dell'offerta formativa.

6. Interventi qualificanti nel settore della cultura.

Nell'area della Cultura di Bilancio 2004 sarà caratterizzato dal forte sviluppo degli investimenti nei beni culturali che produrrà "effetti reali" sul territorio sia sotto forma di "effetti diretti" (gli interventi) sia sotto forma di "effetti indiretti e indotti" (crescita economica e occupazionale, aumento di benessere della popolazione, eccetera). Oltre al programma straordinario che, come dicevo, trova nel bilancio 2004 un ulteriore rafforzamento, convergeranno fondi legati al Fesr ob2, la riprogrammazione di risorse non utilizzate del vecchio Accordo di Programma Quadro e le risorse assegnate in attuazione della delibera Cipe n.36/2002. Inoltre partirà nel 2004 il processo per la stipula del nuovo Accordo di programma quadro con il Ministero dei beni culturali al fine di varare un organico piano di interventi di immediata eseguibilità. Lo sviluppo degli investimenti sarà sostenuto anche nell'area del diritto allo studio con la edificazione di alloggi per studenti universitari già avviata in maniera significativa nel 2003.

7. L'allocazione delle risorse necessarie alla copertura finanziaria di alcune iniziative di legge in corso di definizione, si tratta in particolare di:

A) Interventi a sostegno dei Comuni minori. E' un impegno a cui la Giunta ha inteso dare concreta adesione prevedendo risorse per 2 milioni di euro. E' questo un intervento che guarda con attenzione particolare alla montagna, in quanto andrà ad incidere soprattutto sui Comuni montani. Voglio evidenziare inoltre che, per la politica della montagna, prevediamo un incremento di 1 milione di euro.

B) Nuove norme in materia di polizia municipale. Come è noto, il Dpef 2004 contiene – all'interno della funzione obiettivo "Una Toscana più sicura" – l'espressa indicazione che occorre "predisporre, entro il 2004, una nuova legislazione regionale in materia di polizia municipale, anche unificandola con la legislazione in materia di sicurezza urbana e di promozione della legalità". Sono infatti cresciute notevolmente le competenze regionali in materia (praticamente esclusive); si pensi solo alla formazione degli operatori ed alla ormai matura necessità di prevedere standard di servizi da applicare sull'intero territorio regionale (sono previsti 500 mila euro).

C) Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile. La proposta di legge intende dare fondamento giuridico al processo di costruzione del sistema regionale della protezione civile, sulla base dell'assetto delle competenze stabilite dal decreto legislativo n. 112/1998 e, soprattutto, della legge costituzionale n. 3/2001 di riforma del titolo V del capo secondo della Costituzione. La quale, com'è noto, inserisce la protezione civile nel contesto delle materie di competenza legislativa concorrente. Sulla base di tali presupposti la Regione disciplina prima di tutto i compiti ed i rapporti fra i vari livelli istituzionali che operano sul territorio regionale identificando le fattispecie di eventi calamitosi che determinano i relativi interventi. La logica della legge è quella di costruire un sistema regionale nel quale i vari soggetti che operano (le istituzioni da una parte e le articolazioni

organizzate del volontariato dall'altro) agiscono in modo coordinato per garantire un'efficace ed efficiente meccanismo che consenta di presidiare adeguatamente tutte le fasi che caratterizzano un moderno sistema di protezione civile: dall'analisi dei rischi, alla predisposizione dei piani di prevenzione degli stessi, alla gestione delle fasi di emergenza, eccetera. La dotazione finanziaria iniziale è prevista in 1,5 milioni di euro.

D) Proposta di legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Essa si propone di compensare il mancato intervento statale in materia: infatti lo Stato non ha più finanziato la Legge 13/1989, mentre i Comuni hanno raccolto un enorme elenco di richieste, rimaste in attesa di finanziamento. L'iniziativa legislativa regionale tenderà a ridisciplinare complessivamente la materia e, per il primo anno, si farà carico del reperimento delle risorse per soddisfare le istanze giacenti, rivendicando – nei confronti dello Stato – il relativo rimborso. La dotazione finanziaria per l'anno 2004 è prevista in 4 milioni di euro.

8. L'assenza di manovre di inasprimento fiscale e la conferma delle agevolazioni già disposte (sull'Irap e sulle Tasse automobilistiche). L'introduzione di primi interventi di fiscalità ambientale saranno, sulla base di quanto previsto dal Dpef 2004, a pressione fiscale invariata. Voglio ricordare che la Giunta ha proposto al Consiglio, che l'ha già approvata, una legge in cui, nell'ambito di un più generale intervento di riordino delle esenzioni dalle tasse automobilistiche regionali, viene introdotta una specifica esenzione relativa ai veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 28/1993.

9. Un ricorso all'indebitamento per l'equilibrio del bilancio in linea con la soglia indicata nel Dpef 2004 (84,6 milioni di euro).

Concludendo, la proposta di Bilancio a cui stiamo lavorando dovrebbe presentare – in estrema sintesi – i seguenti dati previsionali:

- Strategia istituzionale: 130 milioni di euro circa (con un incremento del 6,40% rispetto all'anno 2003); ciò è dovuto, come si è già detto, alle nuove proposte di legge di carattere istituzionale.
- Strategia sociale: 5.119 milioni di euro (con un incremento del 3,70% sull'anno precedente). All'interno della strategia le funzioni obiettivo riguardanti la sanità rimarranno nei limiti stabiliti dal Dpef con un incremento di circa 180 milioni di euro; il sociale si incrementa di circa 2 milioni di euro.
- Strategia territoriale: 518 milioni di euro (con un incremento rispetto all'anno precedente del 10,50%). Ciò è legato soprattutto all'attuazione del programma di investimenti sulla viabilità.
- Strategia ambientale: 80 milioni di euro; l'incremento rispetto all'anno precedente è del 3,70, ma voglio sottolineare che l'anno scorso l'incremento era stato di oltre il 40%.
- Strategia economica: 210 milioni di euro ed un incremento del 12% che il più elevato fra tutte le strategie, e che è il segno della particolare attenzione che vogliamo dare al mondo economico in questa difficile fase.
- Strategia culturale e formativa 130 milioni di euro con un incremento di circa il 6% rispetto al 2003; tale incremento è dovuto soprattutto all'ampliamento del programma

di investimenti denominato "Museo diffuso", al cofinanziamento dell'Accordo quadro Stato Regione sui beni culturali e alle maggiori risorse che si propone di dare al diritto allo studio universitario a indispensabile compensazione dei tagli che in questo settore lo Stato sta effettuando.

- Amministrazione regionale: 367 milioni di euro con un decremento del 5,78% dovuto soprattutto alla particolare attenzione alla gestione del debito.

Questi sono dati ovviamente indicativi; contiamo tuttavia di inviarvi entro giovedì 9 le schede contenenti le previsioni suddivise per strategia e per funzioni obiettivo.

Il Bilancio 2004 certamente non sarà in grado di dare tutte le risposte che sarebbero necessarie: rimangono aperte alcune grandi questioni che potranno essere affrontate in un quadro di concreto avvio del processo di federalismo fiscale e di pieno dispiegarsi dell'autonomia finanziaria regionale nei termini delineati dal nuovo articolo 119 della Costituzione.

Mi riferisco in particolare ad una ulteriore qualificazione dell'intervento regionale in economia per rafforzare le condizioni di competitività delle nostre imprese (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, eccetera) e per far emergere nuova imprenditorialità, specie giovanile, il tutto nella prospettiva di Basilea 2; alle questioni della mobilità e della logistica ed, infine, alla definizione di nuove politiche per anziani non autosufficienti.

E' noto che su quest'ultimo punto la Giunta Regionale ed il suo Presidente sono fortemente impegnati a mettere a punto iniziative, anche legislative, che esprimano una decisa volontà di dare risposte adeguate a questo grande problema sociale.

Concludo proponendo un percorso operativo che, dopo questa riunione del Tavolo generale sulle linee di Bilancio, veda l'attivazione di tavoli tecnici settoriali – da tenersi nella prossima settimana – e l'ulteriore convocazione del Tavolo generale nella settimana successiva.

Caracciolo (Confindustria)

Si deve valutare meglio i numeri della relazione.

Conferma che si deve fare ogni sforzo per la competitività della Toscana; la Giunta vuole rivedere il P.R. sullo Sviluppo economico; ha ascoltato anche una articolazione delle misure in cui non trova temi centrali come l'innovazione e la competitività.

Aggiunge che i temi della finanza, del credito e di Fidi Toscana non sono passati dal tavolo di concertazione e quindi fa questa richiesta.

Marchiani (UIL)

Il problema principale è quello di realizzare un nuovo Patto per lo Sviluppo e l'occupazione.

Valuta positivamente le scelte della Regione Toscana, nonostante le difficoltà congiunturali. Molto importante sarà l'approfondimento sullo sviluppo economico e sulle politiche per la formazione.

Solleva il problema relativo agli impegni sui rinnovi contrattuali.

Montemagni (Assessore Regionale)

Dichiara che gli impegni sui rinnovi contrattuali ci sono, ma fanno parte di un fondo indistinto.

Marchiani (UIL)

Un ultimo punto interessa la fiscalità locale e chiede che questo tema sia discusso preventivamente prima della stessa discussione della Giunta.

Cardini (Lega Cooperative e Mutue)

Prende atto delle linee proposte nella relazione.

Sostiene che le grandi preoccupazioni presenti nel DPEF non trovano conferma in questa relazione, ma rimane in attesa degli approfondimenti.

Chiede che il bilancio sia inserito in un quadro di riferimento generale. Fa presente come nei giorni successivi sarà svolto un dibattito sull'economia toscana in Consiglio Regionale da parte del Presidente Martini, e sul credito da parte dello stesso Assessore Montemagni.

Ricorda poi che c'è un tavolo aperto dall'Assessore Brenna, si è svolto il dibattito sul Piano Regionale di Sviluppo, si parla di un nuovo patto per lo sviluppo e l'occupazione.

Ritiene che sia difficile valutare tutti questi atti in modo settoriale, compreso il bilancio. Chiede quindi alla Giunta di procedere alla convocazione di un tavolo generale di concertazione in grado di discutere e analizzare insieme tutti questi provvedimenti.

Segnala infine la riforma dei Concorsi Fidi inseriti nel Decreto collegato alla Finanziaria dal Ministro Tremonti.

Ricorda che la riforma complessiva dei Consorzi Fidi era alla discussione della Commissione Finanze del Senato, sulla quale vi era un accordo per la modifica di alcune sue parti.

Ora però, con l'inserimento nella Finanziaria, la riforma rischia un'approvazione senza queste modifiche.

Per le Regioni il punto importante riguarda l'articolo relativo al Fondo di Garanzia presso il Medio Credito Centrale che fu istituito dalla Legge Bersani del 1997.

Ricorda che c'era un accordo in sede Conferenza Stato-Regioni affinché questo Fondo fosse gestito dalle Regioni stesse. Invece il testo attuale centralizza e affida la gestione ad una S.p.A. a maggioranza del Ministero delle Finanze.

Inoltre vi è la proposta di far diventare questo Fondo un Fondo di controgaranzia di tutti i Consorzi Fidi assegnandogli il rating dello Stato.

Chiede se la Regione non intende intervenire su questa proposta.

Chiede alla Regione, come già fatto dalle Associazioni di categoria, se non ritiene di dover adoperarsi per lo stralcio di questo articolo.

Pierangioli (Cia)

Ricorda la riunione dell'estate sull'emergenza siccità.

Ricorda come il Patto per lo sviluppo è un tema centrale.

Sollewa in modo forte le questioni relative alle risorse idriche ed energetiche. Quindi ritiene che oltre a svolgere il ragionamento sull'economia, è necessario rilanciare una fase di attenzione, in particolare sul tema dell'acqua, con la realizzazione di invasi diffusi sul territorio, sia per l'agricoltura, che per la prevenzione degli incendi.

Questa particolare attenzione dovrà essere posta anche per le questioni energetiche e per la difesa del suolo.

Salvadori (CISL)

L'economia toscana è in grave disagio e ci vuole un piano straordinario per invertire la tendenza, quindi condivide l'idea del Patto per lo Sviluppo.

Condivide la politica regionale sull'invarianza fiscale.

Condivide l'idea di Caracciolo su innovazione e sviluppo; vuole discutere sul fondo per la non autosufficienza.

Ritiene che non ci sono iniziative specifiche per il sostegno alle piccole e medie imprese.

Ciangherotti (CGIL)

Dichiara che questo testo è un primo avvio di discussione.

Concorda sull'attenzione da dare all'innovazione e alla ricerca, così come sui temi del lavoro e della formazione.

E' convinto della necessità del Patto per lo Sviluppo.

Morelli (ANCI)

Fa proprie le preoccupazioni dell'Assessore Montemagni sulla Finanziaria.

Dichiara che i Comuni sono posti in gravissime difficoltà.

Illustra i tagli per i comuni che sono programmati nella Finanziaria. Il contesto è quindi difficilissimo.

Per quanto riguarda il sistema delle autonomie, anche in questa situazione complessa, il bilancio regionale cerca di dare risposte positive, a partire dalla legge sui comuni minori.

Concorda con quanto detto da altri componenti circa la riflessione relativa all'approfondimento sulle questioni idriche.

E' preoccupato per il blocco dei finanziamenti sul sistema scolastico, fermo già da tre anni.

I comuni e le province dovranno coprire in toto il rinnovo contrattuale degli enti locali, con il contemporaneo blocco delle assunzioni.

Concorda sulle riflessioni circa il Patto per lo Sviluppo incentrato sul recupero della competitività, dell'innovazione e della ricerca.

Dichiara che è necessario porre attenzione al Fondo per la non autosufficienza.

Caponi (Confartigianato)

Il quadro prospettato solleva una domanda: dov'è il trucco?

Esso, infatti, è troppo ottimistico mentre non è d'accordo sulla proposta relativa alla fiscalità ambientale, in quanto la considera incompatibile con la politica di invarianza fiscale.

Solleva il tema della tassa di scopo , dichiarando che il dibattito si svolge più sui giornali che nelle sedi appropriate e al Tavolo di Concertazione.

Ritiene che chi ne avrà effetti non positivi saranno probabilmente i cittadini e le imprese.

Auspica un impegno comune sulla Finanziaria per permettere di non strozzare gli enti locali sul Welfare.

Auspica un maggiore impegno della Regione Toscana per soddisfare le esigenze della piccola e media impresa e nota che non c'è, per esempio, la riduzione dell'IRAP.

Dichiara che siamo in presenza di una crisi che colpisce l'artigianato e la sua occupazione e chiede se si intervenga per questi settori.

Conclude chiedendo l'inserimento della clausola sociale nei contributi ritenendolo un segnale importante.

Montemagni (Assessore Regionale)

La discussione è stata interessante e significativa.

Oggi si è parlato delle linee generali. Sulla Finanziaria è d'accordo con la valutazione emersa al tavolo.

Ci sarà un documento specifico della Giunta sugli effetti della Finanziaria sulla Toscana che sarà inviato a tutti i soggetti del Tavolo.

Con il Bilancio 2004 si è fatta una scelta fondamentale che è quella - nelle difficoltà finanziarie richiamate - di attenzione particolare all'economia.

Una risposta più forte può scaturire da uno sviluppo dell'art.119 della Costituzione, ma ritiene che un segnale importante ci sia già nel Bilancio preventivo 2004.

Per quanto riguarda le maggiori risorse libere sottolinea che esse sono fondamentalmente costituite dal maggior fabbisogno sanitario e dall'indebitamento derivante dal Programma straordinario di investimenti strategici 2003-2005.

Sui rinnovi contrattuali ci sono le risorse per il "fronte regionale", e sono allocate in un fondo indistinto.

Altra questione è il contratto della sanità. Tutte le Regioni sostengono che non è possibile far fronte ai maggiori oneri contrattuali della sanità con le risorse attuali. Quanto previsto in Finanziaria è assolutamente insufficiente.

Per l'approvvigionamento idrico la Giunta sta lavorando intensamente e proporrà nuovi importanti investimenti.

Nei prossimi giorni nei tavoli settoriali e in quello generale dovremo tirare le fila sul bilancio. Collegato alla questione più complessiva, richiamata dal dibattito, del nuovo Patto per lo sviluppo.

Picchi (Confcommercio)

Segnala la questione della tassa di scopo.

C'è perplessità su questo strumento, e dichiara che la proposta è affrontata più dai giornali che dalle sedi competenti.

Se si darà la facoltà di proporre tasse di scopo agli Enti locali queste dovranno essere concertate prima; la Confcommercio comunque mantiene la propria contrarietà.

Benesperi (Assessore Regionale)

Conclude la riunione ricordando gli appuntamenti dei tavoli settoriali.

Dichiara che si deve costruire un'altra agenda della concertazione per affrontare in modo unitario i provvedimenti richiamati dall'intervento di Cardini.

Dichiara che entro la fine del mese inizierà la discussione sul Patto sullo sviluppo e l'occupazione.

Firenze, 7 Ottobre 2003

La riunione termina alle ore 17.15.